

# IL LAVORATORE

Nummer: 2/2015

År: 45

Pris: 30 kronor

”Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza.  
Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo.  
Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la nostra forza.”  
*Antonio Gramsci*



**Felice Pasqua e Buona  
Primavera!**

## ***In questo numero:***

Editoriale .....	3
Intervista a Tiziana Luciani.....	4-7
A cena con Gesù .....	8-9
Il presidente della Repubblica.....	10-11
Opinioni.....	12
Contributi e notizie.....	13-20

### **Editore:**

FAIS (Federazione delle  
Associazioni Italiane in Svezia)  
Italienska Riksförbundet

### **Responsabile editoriale:**

Aldo Percich

### **Redattore:**

Guido Zeccola

E-mail: zeccola@fais-ir.com

### **In questo numero:**

Gilda Melodia

INCA

Antonella Dolci

Maria Dellaltro

May Termini

Alberto Sternad

Fulvio Leoni

Carlo Taccola

Guido Zeccola

### **Layout:**

Guido Zeccola

Marja Beckman

### **Traduzioni:**

Guido Zeccola

### **Redazione:**

IL LAVORATORE c/o FAIS

Bellmansgatan 15, 1 TR

118 47 Stockholm

08-345710

**E-mail:** zeccola@fais-ir.com

### **Prezzi:**

Årsprenumeration: 150 SEK

**Ett nummer:** 30 SEK

**Bankgiro:** 434-0345

### **Annunci:**

**Helsida:** 1 500 SEK

**Halvsida:** 750 SEK

**Kvartsida:** 325 SEK

### **Tipografia:**

TMG Sthlm -

den nya tryckfriheten

ISSN 0281-7764

### **Homepage:**

www.italienaren.com

# Editoriale

**Care lettrici, cari lettori.**

Il nostro caro amico **Oscar Cecconi è morto**

Una figura mitica e leggendaria per gli italiani in Svezia da tante generazioni. Una persona piena di energia e vitalità fino alla fine. Arrivato in Svezia alla fine del 1940 Oscar ha da sempre dato prova del suo impegno per gli italiani e per i loro problemi e diritti, non era legato ad astratte ideologie ma alla pratica concreta e solidale di che conosce le ragioni della giustizia, del dovere e del diritto. Persona sempre gentile sempre disponibile ed aperta, Oscar Cecconi era un uomo libero senza pregiudizi e senza rancori, un uomo che sapeva ascoltare anche e forse a maggior ragione quelli che non la pensavano come lui.

Oscar si era dedicato negli ultimi anni, all'INCA il sindacato, il patronato degli italiani (e non solo) all'estero ed è stato per moltissimi anni anche attivissimo nella FAIS e nel circolo di Västerås.

A pagina 14 de Il Lavoratore pubblichiamo un altro articolo più lungo alla memoria del grande Oscar.

Ora mi piace ricordarlo con affetto e calore. Alla famiglia e a tutti gli amici vadano i segni del mio e del nostro più sincero cordoglio.

Vi informo anche, ma controllate la informazione interna, che la prossima **Riunione generale della FAIS** (årsmöte) si terrà il 18 aprile presso l'Hotel Quality a Nacka.

Per terminare, prego, chi non l'avesse ancora fatto, di **rinnovare l'abbonamento** annuale a Il Lavoratore versando 150 corone sul conto bancario **FAIS 434-0345**. Una ridicola somma per voi, una grande cosa per noi in tempo di crisi economica e di tagli.



**Guido Zeccola**  
zeccola@fais-ir.com

Copertina:  
Sant'Apollinare Nuovo  
a Ravenna  
Cena in  
Emmaus  
del Langetti  
(vedi anche  
pagine 8 e 9)

# La coscienza del genere forma la nostra identità

Intervista a Tiziana Luciani

*Tiziana Luciani, psicoterapeuta e scrittrice, abita a Perugia ma per lavoro viaggia spesso. Tiziana ed io ci conosciamo da molti anni ed in lei ho sempre apprezzato il rigore e la dolcezza con le quali affronta gli "accadere" nella vita come nel lavoro. Ora Tiziana ha dato alle stampe un magnifico libro "E corrono ancora. Storie italiane di donne selvagge" uscito presso l'editore Frassinelli. Ho incontrato la scrittrice per un'intervista.*

**Il tuo libro E corrono ancora è un libro plurale mi pare. Plurale nel senso che dà voce ad una pluralità selvaggia al femminile che a volte diventa addirittura corale. Tuttavia a mio parere non è un libro femminista, ma un libro femminile. Ho torto?**

- Ho partecipato, a suo tempo, alle imprese del movimento femminista italiano, e per me "femminista" non è parola da cui prendere le distanze, ma una parte tenera e forte della mia formazione di ragazza e di donna. Nel contempo, mi sembra bello definire il libro "femminile"...

Sento, grazie a quelle lontane esperienze, e a tanto altro della vita, la "benedizione di essere donna".

"E corrono ancora" è come un coro, in cui a volte si distinguono e si distaccano voci soliste, e il

coro per un po' canta muto, e attende che ogni singola donna possa intonare il suo canto, breve o lungo che sia.

Tali sono i numerosi racconti di esperienze di vita vissuta, felice o funesta, presenti nel libro.

Intendo femminile nel senso che tu dai voce, citando da libri famosi o da colloqui fruttuosi, a quel continente incomprensibile (le donne) di cui parlava Lacan e di cui ne continuano a parlare i freudiani dove da sempre, il femminile fa questione, ma pone solo interrogativi senza cercare di risolverli.

Poneva questioni, senza cercare di risolverle, la Sfinge di Edipo... A me sembra che tante ragazze e donne cerchino di dialogare con l'altra parte, con i ragazzi, con gli uomini, e che questo dialogo sia complicato dalla maggiore facilità che il femminile ha nell'accesso a sentimenti ed emozioni, e dalla minore pratica che il maschile ha di questi mondi sfumati. La nettezza e la geometricità del maschile e la vaghezza e la complessità del femminile, quando si unilaterizzano, divengono mute come Sfingi, e finiscono per porsi reciprocamente enigmi e indovinelli.

**Qual è la differenza tra "il mondo" e il mondo delle donne**

**che tu nel libro chiami "fatto a mano"?**

In un'epoca digitale che tutto attiva e comanda in punta di dita, il libro "E corrono ancora" propone in ogni suo capitolo attività espressive che coinvolgono le mani nel loro insieme. Il mondo delle donne è un "mondo fatto a mano", nella nostra memoria arcaica, lontana, sopita, c'è un approccio fattivo con l'esistenza, un saper fare. Anche se siamo negate, all'occorrenza, come si dice...in caso di bisogno, ce la caviamo. Le nostre nonne o bisnonne, sapevano fare di tutto e possedevano un sapere artigiano. Nel libro ripropongo queste competenze in chiave auto-terapeutica. Mi spiego: un dolore fisico o psichico, una difficoltà, un blocco, possono incominciare a trovare sbocco se vengono, rappresentati con colori, collage, assemblage, con testi evocativi, modellando materiali malleabili, come creta o acqua e farina....

Farne qualcosa del nostro disagio ci fa stare meglio e ci fa percepire la difficoltà come un qualcosa di raccontabile, di umanizzabile. Anche il nostro mondo interno può essere fatto a mano, diventando più u-mano!

**Leggendo il tuo libro a volte**



Tiziana Luciani. Foto: Chicco Fratta

**mi è capitato di piangere di gioia o di nostalgia. Ho pensato a letture importanti nella mia vita che tu citi perché ti somigliano. Ma ho anche pensato a Stabat Mater di Julia Kristeva, a Frammenti di un discorso amoroso di Roland Barthes ma soprattutto a Luce Irigaray da Speculum (contro Freud) a Amo a te dove il**

**parlare non è mai neutro.**

- Sicuramente Frammenti di un discorso amoroso è stato ed è tuttora un libro molto importante per me, ed citato nel testo. Chiunque viva la condizione del mal d'amore può leggerlo e trovare conforto. Come?

Non con le risposte facili

e rassicuranti di una certa manualistica-cerotto, che si propone di tamponare un'esperienza spiazzante e dolorosa negandola o infiocchettandola, ma con quella meravigliosa medicina per il cuore che è l'amplificazione, parola che, al solo pronunciarla, apre il respiro.

Il mio dolor d'amore, ►

► privatissimo, perché lui o lei non corrisponde al mio sentimento, nell'amplificazione si collega alla comune umanità, alle parole scritte da poeti e poetesse, innamorati/e a loro volta, a immagini, musiche, ragionamenti, frammenti, appunto, che rispecchiano la frammentarietà in cui si trova il cuore mio che, come si dice, è a pezzi, ma anche la ricchezza multipla di ciò che mi sta accadendo. Quando a qualsiasi età ci si ri-ammala d'amore ci si ri-adolescenzia, si rileggono e scrivono poesie, per esempio. Barthes, con il suo libro, ci ha donato l'amplificazione, che è strumento della psicoanalisi, ma anche risorsa umana per tutti/e.

**Il fatto che il tuo parlare, quindi il raccontare non sia mai neutro ma sempre cosciente del genere, mi fa ricordare quello che Rimbaud, la cocaina della mia giovinezza, diceva delle donne: La donna sarà anch'essa poeta quando cesserà la sua schiavitù senza fine, quando avrà riconquistato per sé la propria esistenza (nel momento in cui l'uomo, che è stato fino ad allora ignobile nei suoi riguardi, la lascerà libera).**

-La coscienza del genere al quale apparteniamo è l'inizio della formazione della nostra identità.

Nel libro spesso si declinano al femminile e/o al maschile le parole, ma la non neutralità del testo va aldilà di queste accortezze linguistiche.

Il libro, che delle donne ripercorre le tappe e gli snodi

più importanti della vita, è pieno di presenze maschili e del maschile. E come potrebbe essere altrimenti? Ci sono testi di poeti, vite di artisti, poesie di ragazzi adolescenti innamorati, storie di padri, c'è mio padre, i miei fratelli, mio marito, gli amori della mia vita e delle vite di tante altre donne. A proposito di padri, si cita l'affetto di André Breton per sua figlia, la piccola Aube, alla quale augura per il futuro, di essere "follemente amata".

So che degli uomini lo hanno letto, o lo stanno leggendo, trovando possibili risposte a dubbi o difficoltà che hanno nel rapportarsi col mondo femminile, stupendosi di aspetti a loro meno noti, commuovendosi per le storie che le donne nel libro raccontano. So di uomini particolarmente sensibili che hanno con estrema difficoltà letto il capitolo "Orchi e Barbablù" che tratta di abusi su minori, di violenza sulle donne e di femminicidio, e che una volta letto si sono sentiti più forti e più profondi. Tutto quello che può servirci, uomini e donne, a comprenderci meglio, è utile, perché fa uno spazio in mezzo fra l'uno e l'altro genere, dove l'incontro sia possibile e sereno.

**La tua esperienza di psicoterapeuta mi pare, attraverso questo libro, riveli una natura assolutamente estranea ai divani freudiani o alle avventure archetipiche junghiane. Questo libro mi fa pensare, parafrasando Angelo Maria Ripellino, alla psicoterapia (cioè la cura dell'anima) come itinerario nel meraviglioso...**

- Nel testo si citano: Jung, Neumann, von Franz, Kast, Hillman, la stessa Pinkola Estés, e questo testimonia della mia formazione e del mio orientamento junghiano. Ma mi piace molto la definizione di psicoterapia come itinerario nel meraviglioso. Ricordiamoci però che il meraviglioso confina con il sublime, e il sublime con il terrifico. Nell'ascoltare un/paziente sono sempre colpita dalla meraviglia della natura umana, dalla sua preziosità unicità e fragilità ma anche da quali oscure e terrificanti esperienze essa debba vivere e sopportare, e quali mondi interni, freddi e alieni, ci abitino dentro. A tutto questo ci dobbiamo avvicinare con rispetto, perché come diceva il testo di una vecchia canzone del cantautore italiano Lucio Battisti.

*"Nel mio cuor e nell'anima c'è un prato verde  
che mai nessuno ha mai calpestato, nessuno,  
se tu vorrai conoscerlo cammina piano  
perché nel mio silenzio  
anche un sorriso può fare un rumore."*

Spesso per quella persona siamo l'unico ponte reale proteso verso gli altri, l'unico attraversabile a piccoli, timorosi passi, con tentennamenti, fughe in avanti, corse spaventate all'indietro.

**Il triangolo simbolico materno donna bambino seno si ripropone nel tuo libro attraverso il corpo materno in relazione con gli elementi tellurici. Manca una relazione celeste alla Grande madre?**

- Il lato celeste è, in particolare, nella lunga parte nella quale si parla di Maria.

Aldilà del fatto che si sia credenti o no, la figura di Maria è molto importante per noi donne.

In "E corrono ancora" si parte dalla necessità di farla uscire dal silenzio annuente, in cui l'ha storicamente relegata un certo cattolicesimo e si riscopre la sua parte umana e corporea e quindi il suo lato celeste. Quando Maria si umanizza, l'umanità si sacralizza. Nel testo sono descritte con precisione tante rappresentazioni della Maria Lactans, la madre che allatta il bambino Gesù. Ed è riportato un laboratorio in cui si realizzano dei trittici a lei dedicati, con immagini figurative, colorate o assemblate, realizzate dalle partecipanti, che a fine incontro le dedicano delle personalissime preghiere. Ho fatto più volte esperienza di questo tipo di laboratorio ed è emotivamente molto forte, è lo spirituale delle donne, territorio, a mio avviso, ancora poco battuto e conosciuto.

**La funzione del workshop o del laboratorio nella tua "cura".**

- Nei dieci capitoli che strutturano il libro, sono disseminati paragrafi specifici contraddistinti da un logo che invitano a realizzare, da sole o con amiche o in un gruppo più vasto, delle attività di workshop. Attività pratiche, espressive che spaziano dal disegno alla pittura, dalla composizione di testi, alla costruzione di assemblage.



Penso che l'espressione creativa ci regali uno spazio in cui poter conoscere parti di noi, dove sperimentare trasformazioni che nella vita di tutti i giorni ancora non sono attuabili, come in una zona franca del nostro essere. Fare qualcosa di creativo del nostro mondo interno ce ne fa intuire la bellezza intrinseca, nonostante la bruttezza del momento che viviamo.

**Uscendo per un attimo dall'oscurità dove mi trovo in compagnia di "ombre opalescenti" mi viene di chiederti se per te l'apparente assenza di Dio non sia poi qualcosa di talmente concreto e pesante da farsi o divenire presenza. Si rivela Dio nel suo silenzio?**

- Restando a ciò che propone

il libro, penso che Dio vi sia presente nella ricerca della Bellezza, nel valore fondante attribuito al passato, nella speranza per il presente, nella curiosità per il futuro, nella fiducia, sempre e comunque, riposta nella umanità.

Cosa questa che, nei nostri tempi oscuri, richiede grande fermezza e il coraggio, tutto umano, per il quale Dio dall'alto certamente fa il tifo, di contrapporre la vita alla morte.

**Ultima domanda. Quali sono le tracce gli appunti per un tuo prossimo libro?**

- Per ora prendo appunti su un tema che mi appassiona molto. Le connessioni intergenerazionali, ovvero come le vite di bisnonne/i, nonne/e e genitori si riverberino nella vita presente di ciascuna/o di noi, con le loro scelte, con ciò che hanno realizzato, ma anche con ciò che è rimasto in potenza, nascosto, non espresso e che i noi diventa vocazione, appuntamento, strada maestra. Una sorta di albero genealogico dei destini, anzi di quello che Italo Calvino nella prefazione alle Fiabe italiane, da lui curate, definì meravigliosamente "il farsi di un destino".

*Intervista a cura di  
Guido Zeccola*

# A cena con Gesù

Spezzò il pane, porse il vino. Per il più straordinario dei misteri, Gesù ha scelto la più umana delle azioni: il mangiare. E la più universale delle relazioni: il mangiare insieme. In una Cena che è davvero l'ultima, dove il Maestro ha radunato i suoi discepoli per l'estremo saluto. Con docile fedeltà, gli artisti di tutte le epoche partono dalle pagine evangeliche per illustrare l'episodio dell'Ultima Cena, innumerevoli volte replicato perché fulcro della fede cristiana, nell'istituzione dell'Eucaristia.

E tuttavia senza rinunciare, spesso, a un tocco "personale", a un riferimento concreto, territoriale, caratteristico del tempo in cui lavorano, immediatamente allusivo per i fedeli a cui l'opera è destinata. Così che nel "menù" della Cena del Signore, si ritrovano alcuni alimenti costanti, ma anche, di volta in volta, nuove cibarie, inattesi ingredienti. Per lo più dalla significativa valenza simbolica. Il pane, sulla tavola dell'Ultima Cena, c'è sempre. Il pane che, mancando nel deserto, è offerto al popolo d'Israele nell'inaudito dono celeste della manna.

Il pane miracolosamente moltiplicato da Gesù: non dal nulla, ma da quel minimo che pur è nelle umane possibilità. Il pane che sfama, ma che non basta: «Io sono il pane di vita», dice infatti il Signore. Accanto

al pane, il vino, immagine della gioia di vivere.

Perché se il pane è la base essenziale del sostentamento, il vino è quel surplus che rende il quotidiano una festa, che trasforma la normalità in occasione speciale. Dio stesso, canta il salmista, ci dà «il vino che allietta il cuore dell'uomo». Il primo svelarsi pubblico di Gesù è stato durante un banchetto di nozze, a Cana. Vino nuovo, sangue di Cristo, destinato a ogni uomo – «Bevetene tutti», dice il Signore – in un'eterna alleanza.

Nella più antica rappresentazione monumentale dell'Ultima Cena, quella nella basilica di Sant'Apollinare Nuovo a Ravenna, il vino però non c'è. Al centro del simposio, mirabile mosaico dei primi anni del VI secolo, si stagliano invece due grossi pesci su un vassoio. Il riferimento diretto è al miracolo della moltiplicazione effettuato da Gesù per sfamare la folla, evento prodigioso che assume il valore di una teofania, ma che ha soprattutto un significato eucaristico, là dove vengono usati i verbi «prendere», «benedire», «spezzare».

Come nell'Ultima Cena, appunto. Senza dimenticare che il pesce in sé è un simbolo cristologico, perché, come ricordava sant'Agostino nel *De Civitate Dei*, «se unisci le prime lettere delle cinque parole

greche che significano "Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore" risulterà *ichthys*, cioè "pesce": è il nome con cui si intende simbolicamente Cristo, perché ha potuto rimanere vivo, cioè senza peccato, nell'abisso della condizione mortale come nella profondità delle acque».

Ma sulla mensa del cenacolo, nelle raffigurazioni artistiche medievali, come piatto principale compare soprattutto l'agnello arrostito. «Andate a preparare per noi la Pasqua, perché possiamo mangiare», aveva detto infatti Gesù. Quella Pasqua che è memoria del gesto potente con cui Dio libera il suo popolo dalla schiavitù. Agnello pasquale che ora è Cristo stesso, come già il Battista aveva riconosciuto: «Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo».

E come san Paolo afferma chiaramente: «Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!». Con una identificazione così perfetta, che i più avveduti fra gli artisti non esitano a togliere proprio l'agnello dalla tavola dell'Ultima Cena, lasciando un grande piatto "vuoto": non solo e non tanto per indicare temporalmente che si è ormai al termine del pasto, ma per mostrare come Gesù stesso sia il vero e unico agnello del sacrificio. Come fa, ad esempio, il fiammingo Dierick Bouts nel suo mirabile polittico a Lovanio o lo stesso Leonardo da Vinci nel refettorio milanese delle Grazie.





Caravaggio *La cena del Signore*.

In epoca rinascimentale, inoltre, frutti e ortaggi arricchiscono sovente il desco della Cena del giovedì santo. Una cornucopia di primizie, che al di là dell'intento decorativo, ancora una volta evidenzia un universo simbolico di natura, è proprio il caso di dirlo, religiosa. Come fa ad esempio il Ghirlandaio, nei suoi raffinati Cenacoli fiorentini, dove lo sguardo si posa ora su un paio di mele, memento del peccato originale, ora su un cespo di lattuga, richiamo quaresimale alla penitenza e all'espiazione, ma anche, per le sue fibre ricche di umori, emblema della misericordia del Signore. Mentre le numerose e scarlatte ciliegie che punteggiano le bianche tovaglie di lino sono allo stesso tempo "proiezione" delle gocce di

sangue che Gesù dovrà versare, ma anche anticipo delle future dolcezze di quell'Eden in cui ci condurrà il nuovo e ultimo Adamo.

Rossi sono anche i gamberi che, sorprendentemente, riempiono le tavole di numerose Ultime Cene dipinte, soprattutto fra Quattro e Cinquecento, in Veneto e Friuli, ma anche lungo tutta la dorsale alpina e prealpina, dalla Savoia al Canton Ticino. Gamberi di fiume che rappresentano, è evidente, un apprezzato alimento delle comunità locali. Ma che hanno, senza dubbio, anche una valenza simbolica, ormai, per noi oggi, di non immediata lettura.

Tanto che le interpretazioni degli studiosi variano da presunti

riferimenti antisemiti o ereticali (per via di quell'andatura a ritroso tipica di questi crostacei, come di chi, insomma, si ritrae dalla verità, che è Cristo) alla denuncia, in quelle rosse corazze, del diabolico tradimento che si è insinuato con Giuda anche fra i Dodici... Laddove, tuttavia, proprio il colore vermiglio dei gamberoni dovrebbe rimandare invece a un'idea di trasformazione e di rinascita, che tali, cioè di un rosso acceso, diventano solo dopo la cottura (ovvero il "sacrificio"), come il Risorto che ammantato di luce ha sconfitto le tenebre della morte. Come ricordano alcuni mistici medievali, con poetici versi.

*Gilda Melodia*



# Il presidente della Repubblica

La storica e sensazionale elezione a larga maggioranza del nuovo Presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella, che si è svolta sabato 31 gennaio scorso, è stata resa nota e commentata adeguatamente anche online dai più importanti giornali del mondo occidentale, come il New York Times, le Monde, el País, der Spiegel,

die Zeit. Particolarmente lunghi e circostanziati sono stati gli articoli del brasiliano o Globo, e dello spagnolo el Mundo. In Svezia non ho sentito trasmettere la notizia né alla radio né in televisione, e l'hanno ignorata anche parecchi giornali scandinavi, per esempio il danese Politiken, come pure il russo Pravda.

Gli svedesi Dagens Nyheter, Svenska Dagbladet, Göteborgs Posten, Uppsala Nya Tidning e il norvegese Aftenposten si sono limitati a far apparire ai rispettivi siti tutti e cinque lo stesso trafiletto, che sembrava il messaggio di un'agenzia di stampa. In tale laconico testo era incluso l'unico commento secondo cui il Presidente della

Repubblica italiana svolgerebbe soprattutto funzioni simbolico-rappresentative («huvudsakligen ceremoniella funktioner»).

In Scandinavia si sa molto sulla Penisola per quanto riguarda la cultura, come la pittura, la letteratura, la musica; tuttavia i media ne ignorano altri importanti aspetti, mentre sono soliti riferire dei fatti positivi che però implicano una circostanza negativa, come la cattura di vari appartenenti alla mafia. A proposito di questo triste fenomeno, quando ai miei sconosciuti svedesi svelo di essere originario di Palermo, alcuni, tralasciando la delicatezza connaturata al loro Paese, sentono il bisogno di menzionare la mafia; associazione di idee questa che non è esclusiva della Scandinavia, bensì sembra fenomeno paneuropeo. Nel passato ho fatto troppo discretamente orecchie da mercante, mentre negli ultimi tempi ho commentato tale indelicata osservazione in modo dignitoso ma altrettanto sgradevole.

Vorrei porre in rilievo che l'ultima elezione del Capo dello Stato può sorprendere l'immaginario collettivo di chi dell'Italia possiede solo una dotta

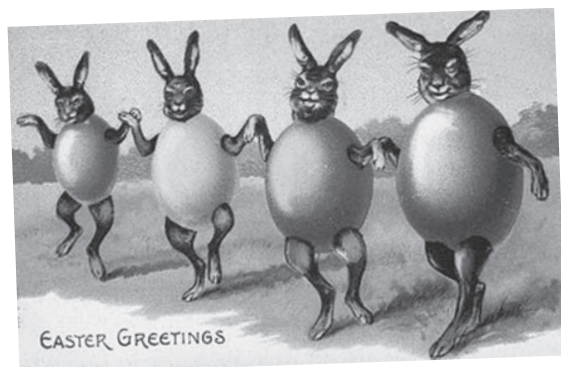
infarinatura, come una sorta di plauso alla mia città natale; giacché l'esimio palermitano Sergio Mattarella è tra i più nobili esponenti della lotta alla mafia. Giova ricordare che anche il Presidente del Senato e Vicepresidente della Repubblica, Pietro Grasso, è un palermitano perseverante oppositore della criminalità organizzata; e che pure il Vicecapo del Governo, Angelino Alfano, un siciliano credo palermitano di adozione, si associa alla stessa lotta.

Inoltre i palermitani in genere molti anni fa si sono affrancati simbolicamente da una pesante prevenzione per il tramite del noto scultore Mario Pecoraino, che ha eretto al centro della loro città un grande monumento in memoria delle vittime della mafia.

Le funzioni del Presidente della Repubblica recentemente sono state rese note su Facebook per iniziativa di una insegnante d'italiano molto attiva, Manuela Ruppel. Se ipoteticamente fossero state di secondaria importanza, come lasciano intendere i mass media scandinavi, circa due anni fa i litigiosi politici italiani avrebbero più facilmente trovato un accordo nell'eleggerlo; invece

di indurre il degnissimo Giorgio Napolitano a restare in carica. Poiché l'Italia, a differenza di Paesi come la Francia, è una repubblica parlamentare, il suo Capo dello Stato non detiene i poteri legislativo ed esecutivo; tuttavia le sue funzioni, che esercita in modo imparziale, costituiscono il cardine della politica e della vita italiana. Tra i suoi molteplici compiti, i più importanti sono: nominare il Governo, sciogliere il Parlamento, indire nuove elezioni e garantire la Costituzione. Quest'ultimo lo svolge nel promulgare le leggi ordinarie perché siano valide, nel senso che egli può rifiutarsi di sottoscriverle se giudica che contrastano con la legge fondamentale; cosa che è accaduta più volte. Vero è che, se il Parlamento rinvia la stessa legge una seconda volta, non può rifiutarsi di promulgarla; tuttavia ciò non sarebbe un atto definitivo, perché la sua eventuale incostituzionalità verrebbe giudicata dall'alta Corte Costituzionale, che ha il potere di abrogarla.

*Fulvio Leone*





*Non è forse venuto il momento di stampare migliaia e migliaia di magliette con su scritto: IO SONO UN NAUFRAGO?*

# Quanto vale una vita

Tutte le vite umane hanno lo stesso valore. Lo affermano le costituzioni democratiche, i documenti internazionali, l'ONU. Indipendentemente dal sesso, dall'età, dalla etnicità, dalla religione.

Sappiamo anche che questa, purtroppo, per ora non è una constatazione, piuttosto una presa di posizione ideale, un'intenzione. Sappiamo che è il caso a decidere chi potrà godere di tutti diritti umani e chi solo di pochi o di nessuno: basta nascere dalla parte sbagliata di un meridiano, o addirittura dalla parte sbagliata di un fiume.

Sappiamo anche, è una storiella che circola tra i giornalisti, che per far notizia un morto europeo corrisponde circa a 50 asiatici o a 100 africani. Che non fa notizia un incidente stradale in India se non sono morte almeno 100 persone, mentre in Svezia

basta un morto. Forse è anche comprensibile, la vicinanza, geografica ma anche culturale, facilita l'empatia.

E tuttavia...a volte l'ingiustizia, la sproporzione delle reazioni è così palese da tagliare il respiro.

I primi di gennaio, in un attentato terroristico sciagurato, insensato e crudele, hanno perso la vita dodici giornalisti francesi. Ha reagito la Francia, l'Europa, il mondo. Titoli a caratteri cubitali nelle prime pagine dei giornali, lunghi servizi nelle pagine interne, interviste ai testimoni e ai superstiti. Decine di migliaia di persone hanno sfilato per le strade, a Parigi e in altre città; capi di governo, re e regine, intellettuali e artisti hanno espresso il loro cordoglio. "Je suis Charlie".

Negli stessi giorni, gli stessi giorni, morivano annegati o congelati nelle acque del

Mediterraneo circa 300 persone partite dalla Libia, proprio di fronte all'Italia. Uomini, donne, bambini che fuggivano il terrore, la dittatura, la decomposizione della società civile in cui vivevano, l'ingiustizia, la fame. Il numero esatto non si sa, erano "clandestini": si parla di 420 persone suddivise in quattro gommoni. Ne sarebbero morte 330.

Reazioni nella grande stampa? Qualche articoletto in quarta pagina, articoli più lunghi in piccole riviste con pochi lettori o nelle agenzie di stampa.

Il Mediterraneo, il nostro bel mare nostrum, è diventato ora un'immenso cimitero a cielo aperto. Dal 1988 vi sono morte 19 800 persone, 3 419 dal gennaio dell'anno scorso. Vicino alle coste italiane.

*Antonella Dolci*

# Svensk Form e design italiano

Le eccellenze del Made in Italy nel settore dell'arredamento e del decor sono protagoniste in Svezia. L'occasione è stata la presentazione promozionale del design italiano contemporaneo, organizzata dall'Ice presso la biblioteca della rivista di design 'Svensk Form'. Obiettivo dell'iniziativa è stato presentare le nostre aziende al fine di realizzare possibili collaborazioni produttive bilaterali anche sul piano dell'interscambio commerciale. L'evento si colloca all'interno della più ampia Stockholm Design Week 2015, che comprende decine di iniziative curate dalle singole imprese coinvolte nella Fiera o da Istituzioni culturali collegate.

La presenza del design italiano alla Design Week, peraltro, è stata incoraggiata dalla nostra ambasciata in Svezia e dalle istituzioni del Sistema Italia, dall'Ice all'Istituto italiano di cultura (Iic).

Nel suo discorso all'inaugurazione della presentazione l'ambasciatore italiano a Stoccolma, Elena



Basile, ha ricordato come l'Italia sia 'trendsetter' nel settore e abbia influenzato sin dagli inizi del secolo scorso le tendenze europee, dall'Art deco' degli anni Venti al razionalismo seguito negli anni del Fascismo. Dopo la guerra e il miracolo economico, il 'Bel Design' e la linea italiana sono stati riconosciuti ovunque. La sfida cruciale consiste oggi nella difesa delle posizioni ottenute e nella ricerca di nuovi spazi in virtù dell'applicazione dell'innovazione ai settori tradizionali di cui la presentazione dei già famosi giovani designers italiani costituisce un esempio emblematico.

*Maria Dellaltro*

## Grazie Jane & Rino!

*La FAIS ringrazia il bar-ristorante Rino's (Hornsgatan 45, Stoccolma 08846689), che fornisce il pranzo ogni volta che la presidenza si riunisce nella sua sede a Bellmansgatan 15. Rino viene personalmente a portare i manicaretti senza farci pagare nulla di extra. Grazie!*



# In memoria di Oscar Cecconi

Cari lettori, se Il Patronato INCA CGIL Svezia esiste ed ha potuto dare supporto alla comunità italiana in Svezia, Danimarca e Norvegia per tanti anni è grazie all'entusiasmo, l'impegno e la determinazione del nostro connazionale Oscar Cecconi. Quest'uomo instancabile ci ha purtroppo lasciati il 10 marzo scorso dopo essere stato attivo fino all'ultimo in favore della Comunità Italiana. Oscar ha, in più di 60 anni di vita in Svezia, conciliato la sua energia, positività ed entusiasmo con un grosso impegno politico e sociale. Sin dall'inizio si è adoperato a curare gli interessi della comunità italiana in Svezia contribuendo attivamente alla costituzione di organizzazioni come la FAIS (Federazione delle Associazioni Italiane in Svezia) e l'associazione italiana di Västerås (città in cui risiedeva). Si è inoltre fatto portavoce della

comunità scandinava al CGIE ed è stato per anni membro e presidente del Comites in Svezia. Negli ultimi anni si è dedicato, in modo particolare, all'associazione INCA CGIL SVEZIA di cui è stato presidente fino al momento del decesso. Come associazione INCA Svezia vogliamo sottolineare la generosità dimostrata da Oscar nel gestire l'organizzazione con serietà, disponibilità e grande senso di responsabilità. Oscar era



un punto di riferimento per tutta la comunità italiana ed italo-svedese di Västerås. Chiunque avesse bisogno di aiuto nello svolgimento di una pratica burocratica poteva rivolgersi a lui sapendo che si sarebbe preso l'impegno di trovare una soluzione al problema. Oscar ha affrontato con dedizione e coraggio anche i momenti più difficili che un'associazione come la nostra, com'è normale che sia, ha attraversato. Sempre sicuro dei suoi principi, determinato e pronto a discutere di politica e società era allo stesso tempo una persona buona, aperta e rispettosa delle idee altrui. Con gli impiegati si è sempre mostrato affettuoso e comprensivo dimostrando anche in vecchiaia una grande apertura mentale, un grande interesse per i giovani ed una fantastica capacità di immedesimarsi nella situazione dell'altro.

Abbiamo avuto l'occasione di approfondire la nostra conoscenza con Oscar attraverso il nostro lavoro al Patronato INCA Svezia e in poco tempo abbiamo trovato riscontro nella parole della gente che

lo descriveva come una grande persona, determinata e ricca di ideali. Senza retorica possiamo affermare che per noi è stato un onore condividere questi anni di lavoro insieme.

Difficile trovare parole che possano esprimere la nostra

profonda ammirazione e gratitudine nei confronti di Oscar. In questo nostro ultimo saluto vogliamo ringraziarlo certe che queste parole lo raggiungeranno, ovunque si trovi.

Grazie Oscar per averci insegnato a lavorare con passione e per essere

stato un maestro di vita, oltre che un esempio da seguire e da cui prendere ispirazione. Ci mancherai.

*Le impiegate  
dell'ufficio INCA di  
Stoccolma*





Jota

# Le ricette dello chef Riccardo

*Questa volta la ricetta è inviata a Riccardo da Alberto Sternad, friulano e socio del AICES*

## JOTA

Minestra di fagioli e crauti (verdura acida) tipica del Friuli Venezia Giulia. Trieste, Gorizia e Carnia

### A modo mio:

250 g di fagioli secchi  
 250 g di crauti  
 300 g di salsiccia (La scelta tradizionale e pancetta affumicata! Si può adoperare lardo, cotiche, prosciutto crudo, costicine affumicate).  
 2 patate  
 2 spicchi d'aglio  
 2 foglie d'alloro  
 1 cipolla gialla  
 1 bicchiere di vino bianco

1 litro e 1/2 brodo vegetale  
 2 cucchiaini di farina  
 4 cucchiaini d'olio  
 sale q.b.  
 pepe o peperoncino q.b.

### PROCEDIMENTO

Lasciate i fagioli a bagno in acqua fredda una notte poi sgocciolateli e metteteli a parte.

In una casseruola fate il soffritto con 2 cucchiaini d'olio, 1 spicchio d'aglio, 1 cipolla tritata, 2 foglie d'alloro.

Tagliate la salsiccia a pezzettini oppure sbriciolata, aggiungete la salsiccia in casseruola con il soffritto ed il bicchiere di vino bianco.

Poi si aggiunge in casseruola le patate pelate e tagliate a pezzettini, i fagioli, coprite con 1 litro e 1/2 di brodo vegetale, e

cuocete lentamente per circa 1 ora.

Nel frattempo in un tegamino scaldate 2 cucchiaini

d'olio, insaporite lo spicchio d'aglio rimasto, cospargete la farina, mescolate e cuocete fino a quando il composto è diventato color nocciola.

Aggiungere il composto i crauti il peperoncino in casseruola, e cuocere ancora per 30 minuti, mescolando ogni tanto. Se viene troppo densa, aggiungete dell'acqua calda, se serve regolate con un po di sale.

La Jota deve riposare, servitela tiepida. Il giorno dopo è ancora più buona!

Buon Appetito!

*Alberto Sternad*

# Programma Istituto Italiano di Cultura

## 15 aprile, ore 18

POMPEII STORIES, a series of lectures (in inglese)  
Pr. Anne-Marie Leander Touati, Dr. Nicolò Dell'Unto (Department of Archaeology and Ancient History, Lund University)  
Istituto Italiano di Cultura "CM Lericì"

## 16 aprile ore 19

SUONO ITALIANO: EsTrio  
Sin dal suo esordio, Estrio si è immediatamente imposto all'attenzione del pubblico e della critica come una delle migliori formazioni cameristiche italiane.

Laura Gorna (violino), Cecilia Radic (violoncello) e Laura Manzini (pianoforte)  
Istituto Italiano di Cultura "CM Lericì"

## 20-23 aprile

Pier Luigi Sacco  
Culture 3.0: The impact of culture on social and economic development (conferenza in inglese)

Pier Luigi Sacco è un economista, specializzato in economia della cultura, sviluppo territoriale, industria creativa e politiche culturali; si interessa a dinamiche sociali di selezione e trasmissione culturale, teoria dei giochi e teoria dei comportamenti non autointeressati. Il suo lavoro è orientato alla ricerca, all'insegnamento e alla consulenza. Il Professor Sacco terrà inoltre lezioni all'Università di Uppsala e a Visby.

## 23 aprile – 28 maggio

Primo modulo Corso di Moda (in inglese)



Italo Calvino.

This course, proposed by the Italian Cultural Institute, is not a traditional course of fashion history, but rather an attempt to reassemble, through the lens of today, the complex and ever-changing image of Italian fashion. Il corso è tenuto da Patrizia Coggiola.

Iscrizione entro il 17 aprile. Per informazioni: iicstoccolma@esteri.it

Istituto Italiano di Cultura "CM Lericì"

## 29 aprile, ore 18

POMPEII STORIES, a series of lectures (in inglese)  
Pr. Massimo Osanna (Superintendent for the Archaeological Heritage of Pompeii, Herculaneum and Stabiae) Istituto Italiano di Cultura "CM Lericì"

## 4-7 maggio

Convegno scientifico: BIWAES – Biennial International Workshop "Advances in Energy studies"

Workshop sugli Sviluppi negli studi energetici – Sistemi energetici ed urbani.

Istituto Italiano di Cultura "CM Lericì"

## 9-10 maggio

Partecipazione italiana al Festival

internazionale del fumetto  
In corso di definizione.  
Kulturhuset, Stoccolma

## 20 maggio

Seminario per traduttori letterari tenuto dalla Prof.ssa Maria Cristina Lombardi (Università L'Orientale di Napoli)  
In collaborazione con l'Università di Stoccolma (Lingue romanze e classiche)

Istituto Italiano di Cultura "CM Lericì"

## 21 maggio, ore 19

SUONO ITALIANO: Duo  
Francesca Dego (violino) – Francesca Leonardi (pianoforte)  
Francesca Dego è considerata fra le migliori interpreti italiane di oggi ed è anche vincitrice di numerosi concorsi internazionali. Francesca Leonardi è una pianista assolutamente fantastica; unisce ad una musicalità pura ed affascinante una tecnica irreprensibile", così scrive di lei il famoso violinista Salvatore Accardo.

Istituto Italiano di Cultura "CM Lericì"

## 27 maggio, ore 18

Italo Calvino: Lezioni americane  
Serata letteraria condotta da Laura Di Nicola (Università La Sapienza di Roma) e Cecilia Schwartz (Stockholms Universitet) in occasione del trentennale della scomparsa dello scrittore.

NB: Nel corso del bimestre aprile-maggio continueranno regolarmente, il martedì alle 18,30, le proiezioni del Cineforum della Mediateca dell'Istituto.



## NUOVA CAMPAGNA DI VERIFICA DELL'ESISTENZA IN VITA PER I PENSIONATI ALL'ESTERO

In questi giorni stanno arrivando nelle case di tutti i pensionati che ricevono una pensione italiana su un conto svedese una lettera dalla banca CITI (filiale italiana della banca inglese con sede a Londra "Citibank") che paga le pensioni italiane all'estero. La busta contiene le seguenti cose:

- una lettera introduttiva
- un MODULO DI

CERTIFICAZIONE DI ESISTENZA IN VITA (MODULO GIALLO in inglese ed italiano).

Il MODULO GIALLO va firmato dal pensionato e da un testimone (giudice, magistrato, funzionari del comune/regione, consolato italiano o pubblico ufficiale) ed inviato a CITI, insieme alla fotocopia di un documento valido d'identità (passaporto, carta d'identità o

patente) usando la busta pre-stampata, entro e non oltre il 3 giugno 2015.

Nel caso della Svezia consigliamo di rivolgersi con il modulo ad un consolato italiano, al Comune di residenza o ad uno sportello per il cittadino (servicekontor) di Skatteverket.

La mancata restituzione del modulo giallo, debitamente compilato, firmato e accompagnato dalla documentazione richiesta, potrebbe comportare la sospensione dei pagamenti delle pensioni.

Quei pensionati che saranno, per motivi di salute, impossibilitati a recarsi presso un ufficio consolare o Ente pubblico svedese potranno far firmare il modulo giallo da un familiare o tutore in possesso di una procura autenticata da un funzionario

del Consolato Italiano o da un pubblico ufficiale riconosciuto dalla legislazione del paese di residenza. Le persone residenti in case di cura o di riposo dovranno richiedere alla CITI un MODULO VERDE da far vidimare al direttore della casa allegando una documentazione che provi il ricovero o la residenza del pensionato presso tale casa.

Per aiuto e domande potrete rivolgervi come sempre al nostro patronato chiamando il numero 08-345720 o scrivendo all'indirizzo email [svezia@inca.it](mailto:svezia@inca.it) o postale, Patronato INCA Bellmansgatan 15, 118 47 Stockholm.

## Svensk italiensk förening i Göteborg

Torsdagen 16 april kl. 17.45  
f.d. Arkeologen, sal 302, Olof Wijksgatan 6

### Elisabetta Gnignera: "Uomini, lusso e vanità nell'Italia del quattrocento"

Elisabetta Gnignera forskar om mode och konsthistoria. Hon har tidigare för oss belyst kvinnligt mode och håruppsättningar. Denna gång kommer hon att beskriva i vilken utsträckning

den manliga fåfången var jämförbar med eller till och med överträffade den kvinnliga i Italien på 1400-talet. Hon kommer också att visa vilka spår som finns idag av denna manliga fåfången. Föredraget är på italienska.

Efter varje föredrag följer samkväm med lätt förtäring och dryck till ett pris av 120 kronor. Bindande anmälan till Sven-Tage Teodorsson, tel: 12 14 43 eller [teodorsson@class.gu.se](mailto:teodorsson@class.gu.se) senast 10 april. Respektera sista anmälningsdag!



B E N V E N U T I !

## ItaliaClubs Haninge

### Program vår 2015

– Kulturfika på torsdagar  
På torsdagarna 18:00 träffas kulturambassadörer i Haninge kulturhus och fikar och pratar

– **6 april** – Pasquetta Annandag påsk (Pasquetta Lunedì dell'Angelo)  
Picknick/Utflykt till Tyresta by

och Nationalpark

–**3 Maj** – Millesgården kl 11:00  
Gemensam utflykt till Millesgården, Lidingö  
POMPEJI – En unik utställning på Millesgården!  
KONSTHALLEN

–**7 Juni** (Dubbel nationaldagsfirande)  
Start söndag 7 Juni (Söndagar

– Boccia/Boule på Vegabaren)  
Om vädret tillåter i vår samlas alla som vill kl.13.00-15.00 vid spelplanen bakom Vegabaren. Tag med egna klot och gärna era vänner samt något att dricka och äta. Boulefest för hela familjen. Ta med dig familjen och vänner, så spelar vi!

*Carlo Taccola*

---

## ”Lilla Italien” i Stockholm

Mot slutet av 1800-talet bildades i Stockholm en italiensk koloni. Till de italienare som redan då fanns i Stockholm kom mellan åren 1895–1907 omkring 400 landsmän och cirka 70 procent av dessa bosatte sig i trakterna kring Stadsgården och Katarina Kyrka. Först kom männen och sedan kvinnor och barn. Majoriteten av dessa invandrare hade jordbrukarbakgrund men sahlade efter ankomsten snabbt om till andra verksamheter. Så gott som alla etablerade sig inom konst-

och nöjessektorn. Närmare 40 procent sysslade med musikutövning, främst då positivspelare och kringvandrande gatumusikanter. En lika stor andel utgjordes av gipsgjutare, stuckatörer och gipsfigurförsäljare. Andra sålde glass, leksaker och mindre prydnadsföremål eller arbetade i olika serviceyrken.

Av naturliga skäl sökte man sig till varandra. Nyanlända bodde hos släkt och bekanta, ofta i små och allaredan överfyllda bostäder. I huset Lilla Glasbruksgatan nr 16 (nuvarande Klevgränd) bodde

som mest ett 50-tal invandrade familjer. Relativt få till antalet men de kom dock att prägla sin omgivning. I en tidningsartikel från 1907 beskrivs Stora och Lilla Glasbruksgatan upp mot Fjällgatans träkäkar som ett stycke Italien i ”Nordens Venedig”. Här kunde man höra ”buon giorno” och ”buona sera” på klingande italienska. Här rådde sydländsk livlighet, både arbetsamhet och maklighet.

*May Termin*

---

## Il Ponte a maggio

**Sabato 25 aprile** 12.00-14.00  
Dante Alighieri e la sua vita.  
In occasione del 750esimo anniversario della sua nascita, guidati dal professore Pierangelo Sas-sola, incontreremo Dante nella sua vita pubblica e privata e viaggeremo con lui attraverso l'Italia durante il suo esilio da Firenze. Conferenza in svedese. Locale: Wennergren Center ,

Sveavägen 166 A. Prezzo incluso buffé italiano: sek 120, non Soci sek 180

**Venerdì 8 maggio** ore 18.00  
Cinemaspaghetti

Proiezione di Sotto una buona Stella di Carlo Verdone sottotitolato in italiano  
Locale: Wennergren Center Apartments, Sveavägen 166 A (seminterrato).

Prezzo incluso spaghetтата: sek 100, non Soci sek 150. Bambini di età inferiore a 5 anni gratis. Per ottimizzare l'organizzazione degli incontri vi preghiamo caldamente di comunicare in anticipo la propria presenza, almeno quattro giorni prima dell'evento, preferibilmente via mail, ad in-fo@ilponte.se oppure al segretario Christina Sandahl på 0768 001711.



*Ambasciata d'Italia  
Stoccolma*

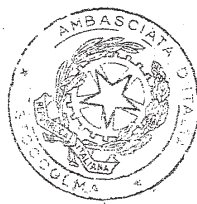
DECRETO CONSOLARE  
n. 3 /2015

- Io Elena Basile, Ambasciatore d'Italia nel Regno di Svezia
- VISTA la legge 23 ottobre 2003, n.286, "Norme relative alla disciplina dei Comitati degli Italiani all'Estero", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 250 del 27 ottobre 2003;
- VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2003, n. 395, recante il relativo regolamento di attuazione;
- VISTO il messaggio ministeriale n. 5348 del 12.01.2015, con cui il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale autorizza il titolare dell'Ufficio ad indire le elezioni dei Comitati degli Italiani all'Estero,
- VISTO il Decreto Consolare n. 1 del 17.1. 2015 con il quale veniva indetta per venerdì 17 aprile 2015 l'elezione dei componenti del Comitato degli Italiani all'Estero nella circoscrizione consolare di Stoccolma;
- VISTA la mancata presentazione di liste di candidati per il Comitato degli Italiani all'Estero nella circoscrizione consolare di Stoccolma entro il termine previsto del 16 febbraio 2015;

DECRETO

che a causa della mancata presentazione di liste di candidati per i Comitati degli Italiani all'estero nella circoscrizione di Stoccolma, non si procede all'elezione del Comites.

Stoccolma, 17 febbraio 2015



Elena Basile  
Ambasciatore d'Italia

Min älskade/Amore mio

**Francesco Termini**

Sju år av oändlig sorg

4 april 2015

Ho percorso la strada dolorosa  
amore mio  
ti voglio dire qualcosa  
parlo con te

sei dentro di me

le parole non bastano a dire  
quanto  
mi manchi, ti amo tanto  
voglio sentire il tuo odore  
voglio mettere la mia testa vicino  
al tuo cuore

*May*





## ATTUALITÀ FAIS

Il 7 marzo si è riunito il consiglio direttivo della FAIS. Alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti del comitato elettorale e del comitato femminile, che ha anche presentato la proposta di tenere un seminario sulle diversità giuridiche tra Svezia e Italia in materia di matrimonio, divorzio, eredità etc. Il direttivo ha approvato le proposte presentate dal gruppo di lavoro per lo statuto, proposte che saranno sottoposte all'approvazione dell'assemblea annuale. La proposta del gruppo di lavoro che chiede la possibilità di avere consiglieri supplenti è stata votata ad unanimità dal direttivo. La collaborazione con il SIOS (organo confederale delle federazioni etniche in Svezia) ci potrebbe dare la possibilità di incontri con rappresentanti sindacali e politici oltre ad organizzare conferenze e seminari allo scopo di sensibilizzare il problema della libera circolazione dei lavoratori e semplificare il compito dei connazionali che vogliono trasferirsi in Svezia.

La riunione del direttivo ha anche definito i dettagli per lo svolgimento dei lavori della **prossima assemblea annuale** che si terrà a Stoccolma presso il Quality Hotel di Nacka il 18 aprile.

La documentazione e le informazioni sono già state inviate alle associazioni confederate.

Il presidente della FAIS

*Manlio Palocci*

# Folksam®

## 0771585904

VISITATE IL NUOVO SITO  
FAIS: [www.italienaren.com](http://www.italienaren.com)



IL SITO È AGGIORNATO QUOTIDIANAMENTE CON NOTIZIE, REPORTAGE, ARTICOLI, INFORMAZIONI, FORUM, ASSOCIAZIONI DI ITALIANI IN SVEZIA. INTERVISTE E REPORTAGE. CONTRIBUITE CON NOTIZIE, LETTERE, SUGGERIMENTI E ARTICOLI!

ITALIENAREN.COM  
LA NUOVA VOCE DEGLI ITALIANI  
IN SVEZIA.

# PATRONATO INCA

Servizio gratuito di assistenza in  
materia di pensioni e di consulenza

Orari di apertura

Dal Lunedì al Venerdì 9.30-11.30

Martedì e Giovedì anche 13.00-15.00

**Telefonare per appuntamento!**

Bellmansgatan 15,1 TR, 118 47 Stockholm

Tel: 08-34 57 20

E-mail: [stocolma.svezia@inca.it](mailto:stocolma.svezia@inca.it)



## Emilio

Parrucchiere per donna e uomo

Emilio ha aperto il suo salone a Vasastan!

Dopo tanti anni d'esperienza vi garantisce

un taglio accurato e professionale

a un prezzo giusto

Visitateci all'indirizzo:

Salong Mille, Ynglingagatan 18

Tel 08-330024.

[www.salongmille.vpsite.se](http://www.salongmille.vpsite.se)

PS Siamo anche barbieri!

BENVENUTI

# TRASLOCHI ITALIENEXPERTEN

## TRANSPORTER

## FLYTTNINGAR

## ANTIKNVITETER

## GODS

Sverige - Italien - Sverige

### INTRAX AB

Bogårdsvägen 45 A

S-128 62 Sköndal

Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30

**95**  
poäng från  
Decanter

**Brunello  
di Montalcino**

Art nr. 12330-01

**279:-**

Ordinarie sortiment

Telefon: 08- 511 69 830  
info@wardwines.se  
www.wardwines.se



**WARD WINES**

Bli vår vän idag! Gå med i Ward Wines & Friends på vår webbsida.  
Få våra vintips, ta del av det senaste inom mat, lär känna Sveriges elitkockar,  
få exklusiva restaurangerbjudanden – och mycket mer!

wardwines.se



## CAINA RESTAURANT



Vår restaurang Caina är en pånyttfödelse av familjen Catenaccis klassiska restaurang med samma namn på Folkungagatan på Södermalm i Stockholm från början av 1980-talet. I Caina serveras klassisk italiensk mat och delikatesser tillagade på förstklassiga råvaror i säsong, med en vinlista som huvudsakligen består av italienska viner. Menyn och vinlistan varierar under året och inriktar sig på olika italienska distrikt under olika tider av året. Köksmästare är Luciano Aru, med rötter i såväl på Sardinien som i Piemonte och med en lång bakgrund inom Nobisgruppen. Luciano står för det kulinariska konceptet i samarbete med Nobisgruppens gastronomiske chef Stefano Catenacci. Vartm välkommen!

Boka bord på 08- 614 10 30 eller på [info@caina.se](mailto:info@caina.se).

## POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE  
Bellmansgatan 15, 1 TR  
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning

PATRONATO  
INCA-CGIL  
SVEZIA



Bellmansgatan 15  
Tel. 08-345720  
Mail: [stoccolma.svezia@inca.it](mailto:stoccolma.svezia@inca.it)  
Si riceve solo per appuntamento

## CHI SIAMO

Il nostro Patronato (ufficio sociale di aiuto e assistenza) esiste dagli anni '70. Fa parte della rete nazionale ed internazionale dei patronati INCA appartenente al sindacato italiano CGIL.

La rete INCA è estesa in tutto il mondo e questo ci permette di avere contatti non solo con le casse di previdenza italiane come l'INPS ma anche con quelle degli altri paesi a livello internazionale.

Il nostro Patronato è finanziato dallo Stato Italiano e offre consulenza gratuita. La nostra organizzazione opera in Svezia ed è registrata presso le autorità svedesi ed è diretta da un direttivo di 5 persone. L'ufficio ha al momento due impiegati part-time.

## Un patronato al servizio di tutti!

*Non importa quale sia la tua nazionalità, se hai problemi o domande che riguardano la tua pensione, i servizi sociali (es. congedo parentale, assegno di invalidità) o il contatto con le autorità italiane o svedesi puoi rivolgerti a noi e ti offriremo assistenza gratuitamente.*

## COSA OFFRIAMO

Servizio di consulenza gratuita, indipendente dalla nazionalità e residenza, relativo a:

- Pensioni svedesi, italiane o internazionali
- Assegno di invalidità
- Congedi parentali
- Dichiarazioni reddituali collegate alla pensione
- Variazione dati pensione (Coordinate bancarie, cambi di indirizzo, ecc.)
- Invio certificati
- Contatti con gli enti previdenziali italiani e svedesi
- Esportabilità delle prestazioni all'interno dell'Europa (pensioni, assegni parentali, sussidi di disoccupazione, ecc.)

---

**La prossima deadline per Il Lavoratore è il 29 maggio 2015!**